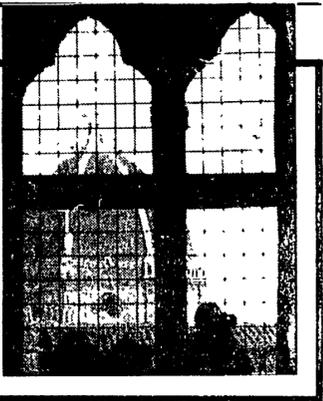


# TURISMO OSCANA



## CORTONA

# Piccolo vademecum per giorni tranquilli

**CORTONA (Arezzo)** — Piccolo dizionario cortonese.

**ARTE** nel museo dell'Accademia Etrusca rinascimentale con quadri del Pinturicchio e di Luca Signorelli. Nel museo ducesiano l'Annunciazione del Beato Angelico. Palazzo Civico del XIII sec. Palazzo Pretorio con facciata rinascimentale.

**BELLEZZE** naturali il cono collinare su cui sorge la città e, soprattutto, il cono di Monte Amiata. Si domina la Valdichiana. Si scorgono il Lago Trasimeno e i Monti Amiata e Cetona.

**CINEMA:** attività specializzata per i cultori del genere in collaborazione con l'Accademia degli Arditi.

**DEVOZIONE:** c'è la Basilica di S. Margherita fondata dalla santa stessa nel XIII sec. e che ospita la sua tomba. Appena fuori città c'è il convento delle Celle sorto presso la cella di San Francesco. Da non dimenticare la chiesa di Sant'Agostino (fine del '200) e quella di Sant'omenico (XV secolo) nonché l'Abbazia di Farneta.

**ESPOSIZIONI:** collezione Timpanaro (giugno-luglio).

glio) a Palazzo Casali Cortona e il suo centro storico (agosto-settembre). Arte oggi/Artoday (Florence-USA) nel mese di agosto nella fortezza di Garfagnone. Dal 24 agosto al 21 settembre XXIV Mostra mercato del mobile antico.

**FIRENZE** Cortona ha una posizione centralissima. In poco tempo si possono raggiungere Firenze, Siena, Perugia, Roma.

**GASTRONOMIA** qui è tutto Doc. Olio, vino (Bianco Vergine della Valdichiana), bistecca chianina (marchio SR).

**HOTEL:** Cortona non ha problemi di ricezione alberghiera. Per chi ha problemi di soldi c'è l'ostello. Per chi ama la campagna, l'agriturismo.

**INCONTRI** seminari sulla pace, gemellaggi, corsi di università straniere.

**LONTANANZA:** i grandi centri urbani con il loro caos e i loro rumori sono lontani e sufficienti.

**MUSICA:** concerti con la collaborazione artistica dell'Accademia Chigiana, di Roberto Fabbricci e del Cantore d'Arte di Montepulciano.

**NOTTE** tranquilla.

**OSPITALITÀ** quella dei cortonesi non teme confronti.

**PERSONAGGI** santi, pittori, architetti, umanisti Santa Margherita (1247-1297), Luca Signorelli (1450-1523), Francesco Laparelli (1510-1570), Filippo Verini (1706-1768), Gino Severini (1883-1966).

**QUIETE** eccezionale.

**RAPPORTI** internazionali già gemellata con una città americana della Georgia.

con la città francese di Chateaux-Channon, ha in programma il gemellaggio con Oslo e la città polacca di Cieszno.

**STORIA** ci vorrebbe un libro. Solo una citazione all'epoca degli etruschi fu una delle dodici lucumonie e conserva importanti reperti.

**TERME** il prossimo anno saranno inaugurate quelle di Manzano. Utilizzeranno l'acqua oligominerale Santa Margherita, le cui proprietà sono state sperimentate presso l'Università di Roma.

**UNIVERSITÀ:** in questa città tengono corsi estivi la North Carolina State University della Georgia (USA), i Saint Clare's di Oxford (GB), il Liceo di Wettingen (Svizzera). Vi organizzano convegni la Fondazione Feltrinelli e numerose associazioni mediche.

**VELOCITÀ:** Cortona va bene anche per i frenologi. Vi si arriva con l'autostrada oppure per ferrovia anche con treni a lunga percorrenza. Il piccolo centro storico può essere visitato in un tempo relativamente breve.

**Z** Con la zeta a Cortona non c'è mente.

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

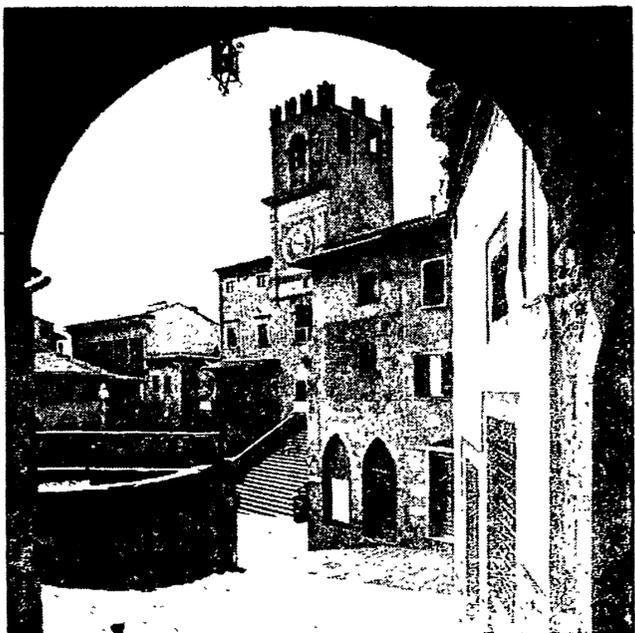
Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.



## Dove l'«Esprit» di Montesquieu continua a vivere

**CORTONA (Arezzo)** — Turismo, cultura, economia, pacifismo. Può sembrare una miscela strana ma a Cortona dicono che il loro successo turistico è tutto qui. Sessantaduemila presenze alberghiere all'anno. Un flusso di visitatori calcolato in 600 mila unità. A tutti Cortona offre bellezze naturali e artistiche, buona cucina, tranquillità. Ma offre anche di più: corsi estivi di studio, conferenze, convegni, mostre culturali.

E quest'anno di più ancora. L'istituzione di una vera e propria Università della Pace. Dal 20 al 26 luglio — annuncia il sindaco Monacchini — si terranno seminari sui temi della pace e della guerra. Per il 20 luglio è già annunciata la presenza di Ingrao, Anselmi e Arfe. Terranno lezioni anche il premio Nobel per la medicina Daniel Bouet e l'ambasciatore italiano a Mosca, Romano. Tutte le sere uomini di scienza, di arte e di cultura si alterneranno a parlare della pace.

Cortona riprende così una sua lunga tradizione. Nel 700 l'Accademia Etrusca era ad un livello europeo ed aveva tra i suoi soci Montesquieu. Nel 900 ha ospitato uomini come Calamandrei, Croce, De Ruggiero, Severini. Una lunga tradizione culturale e internazionale si è concretizzata nei rapporti con Università statunitensi, inglesi, svizzere, italiane. E poi i gemellaggi. Infine la decisione di dichiarare Cortona «Città della Pace». C'è l'impegno per la demilitarizzazione ma anche la volontà di alleciare legami con vari Paesi del mondo. Adesso

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.

sono in corso contatti con la città polacca di Cieszno, l'antica capitale che oggi conta 70 mila abitanti.

A Cortona intendono quindi il turismo non come puro e semplice mezzo per arricchire alcune categorie economiche ma uno strumento per una crescita culturale e politica che possa interessare l'intera città. In questa ottica si comprende la difesa che le Amministrazioni municipali hanno sempre fatto del centro storico e del cono collinare. Non sono state permesse speculazioni edilizie e non ci sono complessi abitativi che deturpino il paesaggio. Il centro storico non è stato abbandonato al suo destino: non è un museo o peggio ancora una serie di vecchie case abbandonate. È un centro abitato e vissuto.

È un altro investimento che il Comune di Cortona ha fatto per il turismo e rappresentato dalle Terme di Manzano, ormai prossime all'inaugurazione. Città antichissima, una delle dodici lucumonie etrusche, Cortona sta costruendo il suo futuro puntando tutto sui valori della cultura e della pace. È sta dimostrando che questi valori sono tali anche da un punto di vista economico. Una parte importante della ricchezza di questo comune viene infatti proprio da essi.

Turismo, cultura, economia, pacifismo non rappresentano quindi elementi incompatibili tra loro. Una miscela è possibile. E rende bene. Sotto tutti i punti di vista. Cortona e l'esperto.

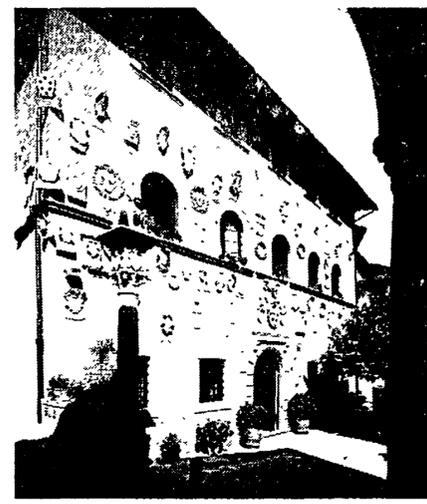
## PISTOIA

# Un nuovo look per antiche fortune

**PISTOIA** — Non doveva essere simpatica a Dante Pistoia. La voleva incenerita. Ma, nonostante le invettive del Sommo Poeta, la città ha saputo non solo sopravvivere, ma crescere e moltiplicare la sua immagine. Oggi è un punto di passaggio obbligatorio per chi vuole gustare un modo tipico e ricco di essere Toscano. Pistoia ha una serie di risorse turistico-ambientali di cui va giustamente fiera. Un territorio collinare e montano di tutto rispetto, un nutrito patrimonio storico-artistico; poi terme famose ed ancora attività tipiche, come il florovivismo. Pistoia «città del verde» non è solo uno slogan, è una realtà che lega economia, ambiente e turismo.

La scommessa su cui punta con decisione l'Amministrazione provinciale è dunque lo sviluppo di una economia integrata dove, accanto alle qualificazioni tipiche, un ruolo particolare spetta a turismo e ambiente, parlando di turismo non vi è dubbio che sia quello del termalismo e delle attività sportive invernali. Montecatini e l'Abetone sono centri che non hanno bisogno di presentazione. In particolare le caratteristiche dell'Abetone ne fanno l'unica stazione «alpina» dell'Appennino. C'è poi il verde, con potenzialità non ancora sfruttate pienamente. Larga parte del territorio è occupata da boschi e foreste (famoso quello dell'Abetone e dell'Acquerino), ma è l'intera montagna pistoiese che si mette al servizio degli ospiti: Doganaccia, Cutigliano, San Marcello, Maresca, Gavinana... E già una realtà, che aspetta però di essere architata, i programmi non mancano, non mancano le idee. Trekking, agriturismo, itinerari ambientali, migliori collegamenti, potenziamento del patrimonio ricettivo, recupero di beni archeologici, realizzazione di percorsi museali (visite alle antiche ghiacciaie del Fiesole, la via dei Mulini, visita alle ferriere).

Ci sono poi progetti già avviati per la costituzione di due parchi-riserve per tutelare due ambienti tipici: quello delle colline del Montalbano e quello dell'area umida — per molti versi unica in Europa — del Padule di Fucecchio. Carte vincenti non solo sotto il profilo naturalistico e di equilibrio ambientale, ma anche per lo sviluppo turistico. Le caratteristiche del territorio hanno un'altra carta da giocare: la posizione. Pistoia è posta al centro di una vasta area urbanizzata e sviluppata e che sempre più domanda turismo, ambiente e natura. Per questo si pensa ad uno sviluppo, ma che sia integrato, che passi a giovani e legghi più facile fra loro. In quest'ultimo contesto si colloca il patrimonio storico-artistico della nostra provincia. Si pensi a ciò di cui il territorio pistoiese dispone: il capoluogo è in grado di offrire.



L'Assessorato al Turismo della Provincia segue tutti questi progetti. Facciamo alcune domande all'assessore provinciale Aldo Morelli.

Quali sono le vostre attenzioni per il turismo? Nonostante i limiti contingenti, i nostri impegni in questo settore sono notevoli e diversificati. Noi concepiamo il turismo come una delle risorse produttive fondamentali, integrata con altre risorse tipiche della nostra provincia. Si pensi a ciò di cui il territorio pistoiese dispone: il comprensorio sciistico più importante dell'Appennino

centro-settentrionale, colline caratterizzate da un ambiente naturale, pregevole ed ove storia e cultura si integrano a vicenda, terme famose a livello nazionale ed internazionale, produzioni florovivistiche specializzate e di alto contenuto qualitativo, un capoluogo monumentale di notevole interesse artistico (es. il parco monumentale di Colliodi, ecc.).

Per valorizzare questo sistema integrato ambiente-verde-attività produttive-turismo e cultura, quali interventi prevedete di compiere?

Dobbiamo distinguere due tipologie di intervento: una tesa a migliorare le strutture turistiche (attrezzature ricettive e complementari) per dotare il territorio di quanto necessario per soddisfare e quindi promuovere una domanda le cui potenzialità sono ancora notevoli; l'altra tesa a garantire, attraverso un'adeguata politica nazionale, l'affermazione di un'offerta turistica di questo tipo e nel contempo mirata a trasformare una risorsa spesso troppo «consumistica» in una più qualificata socialmente e culturalmente.

Come intendete realizzare tali interventi? Una risposta esauriente ci porrebbe troppo lontano, e quindi a titolo esemplificativo vorrei citare l'intervento in corso sulla montagna pistoiese. Qui, dopo un periodo di analisi e studio condotti di concerto con gli enti e gli operatori economici, abbiamo attivato una serie di interventi in grado di intervenire sulla ristrutturazione ambientale delle aree destinate allo sci; sugli innescamenti artificiali, sulle strutture complementari (impianti di risalita, pista del ghiaccio all'Abetone, ecc.). Si tratta ora di continuare questo tipo di interventi attivando altre risorse finanziarie pubbliche disponibili, integrandole con quelle private.

È sulla promozione? E forse un discorso più difficile vista l'assenza di competenze specifiche e la conseguente scarsità di mezzi finanziari disponibili. Tuttavia anche sul lato della promozione sentiamo molto la necessità di una visione unitaria delle varie azioni, onde evitare inutili dispersioni di risorse ed energie, mirata alla creazione di quell'offerta integrata delle specificità del nostro territorio — attività produttive tipiche, ambiente, turismo, cultura — che resta un obiettivo di fondo della nostra Amministrazione. In questo senso ci stiamo muovendo e cerchiamo di mobilitare e coordinare tutte le risorse disponibili, cercando di ricondurre in questa visione ogni iniziativa da noi assunta in proposito, come ad esempio l'attività che svolgiamo per la promozione delle gite conoscitive (scuole, Cral aziendali, associazioni del tempo libero e culturali), che nello scorso 1985 ha portato a Pistoia oltre seimila turisti. Noi intendiamo finalizzare maggiormente questa attività orientandoci verso l'offerta di pacchetti turistici, itinerari, visite guidate, permanenze organizzate, ecc. Un ulteriore esempio è costituito dal corso di aggiornamento di un vasto intervento promozionale in Germania promosso dalla Regione Toscana e reso abilitato dalla nostra immagine turistica e culturale.

Marzio Dolfi

## SIENA

# Passione e misteri della folle galoppata

**SIENA** — Il suono festoso dei tamburi si spande ancora nei vicoli, nelle piazze del centro storico della città comprese le antiche mura. Il Drago, la contrada che ha vinto il recente Palio di luglio, una corsa drammatica, ricca di colpi di scena, di sorprese, sta ancora facendo una gran festa. Erano vent'anni che questa contrada non si aggiudicava il tradizionale drappo dipinto per il quale i senesi fanno pazze, si accapigliano duramente, spendono mucchi di soldi senza batter ciglio. Una passione, antica di secoli, una passione, tanto che un qualcosa di turistico, di costruito dall'esterno solo per richiamare visitatori.

Un senese dirà sempre se è interpellato che «il Palio è solo nostro e non ce ne importa proprio niente se a vederlo non viene gente di fuori. Ma il tempo stesso il senese contraddittorio si fa in quattro per spiegare al sorpreso visitatore che si trova nei giorni della corsa a Siena, i segreti del Palio, i giochi, gli atteggiamenti sicuramente strani della gente per arrivare a vincere.

Questo 1986 poi è diverso dagli altri anni. Oltre alle due tradizionali corse quella già disputata del 2 luglio e quella del 16 agosto in onore della Madonna Assunta ce n'è una terza, quella del 13 settembre, straordinaria.

Quest'anno si celebra infatti il ducentesimo anniversario della Fondazione della comunità civica attuale risalente appunto al 1786, una data che l'amministrazione comunale, ente organizzatore del Palio, ha voluto ricordare nel modo più solenne proponendo una corsa straordinaria.

Una proposta che ha trovato il consenso della maggioranza delle contrade chiamate come vuole il regolamento a dare il proprio parere.

È dunque un'estate davvero calda per i senesi, per i dirigenti delle contrade che per preparare le corse rinunciano alle ferie, al riposo lavorando duramente per ottenere un risultato positivo in un gioco così coinvolgente, fatto di passioni forti, di emozioni intense. Perché in fin dei conti il Palio è un gioco, anche se bisogna dire che del gioco non ha più, o ha sempre meno, la gioiosità, la serenità. Sarà un anno importante ed impegnativo anche per i fantini che dal Palio traggono mezzi per vivere, per il vecchio Andrea De Gordes, detto Aceto, il cavaliere più famoso del Palio avendo vinto, questo è un record, 13 volte ma che a luglio è stato eliminato per un incidente prima della corsa, per gli altri che insidiano il suo predominio, Salvatore Ladu, detto Cianchino, Silvano Vignoli, detto Bastiano, Massimo Alessandri, detto Bazzini che sono i suoi rivali più accreditati e per quelli ancora più giovani che hanno fretta di arrivare, come il recente vincitore del Palio di luglio Roberto Falchi, detto Falchino o Massimo Coghe, detto Massimo, un esordiente dalla grande determinazione.

Fino al 13 settembre, il giorno del Palio straordinario, la città dunque vivrà in uno stato di tensione quasi continua, nell'attesa che le corse diano i loro responsi. E inoltre, mentre in tutte le altre città del nostro paese durante l'estate si va via, a Siena invece si torna per vivere questi giorni così esaltanti, così stressanti ma si torna anche per ricercare le proprie radici che per la maggioranza di chi deve lasciare la città per lavoro o altri motivi non si decidono mai.



che per i fantini che dal Palio traggono mezzi per vivere, per il vecchio Andrea De Gordes, detto Aceto, il cavaliere più famoso del Palio avendo vinto, questo è un record, 13 volte ma che a luglio è stato eliminato per un incidente prima della corsa, per gli altri che insidiano il suo predominio, Salvatore Ladu, detto Cianchino, Silvano Vignoli, detto Bastiano, Massimo Alessandri, detto Bazzini che sono i suoi rivali più accreditati e per quelli ancora più giovani che hanno fretta di arrivare, come il recente vincitore del Palio di luglio Roberto Falchi, detto Falchino o Massimo Coghe, detto Massimo, un esordiente dalla grande determinazione.

Fino al 13 settembre, il giorno del Palio straordinario, la città dunque vivrà in uno stato di tensione quasi continua, nell'attesa che le corse diano i loro responsi. E inoltre, mentre in tutte le altre città del nostro paese durante l'estate si va via, a Siena invece si torna per vivere questi giorni così esaltanti, così stressanti ma si torna anche per ricercare le proprie radici che per la maggioranza di chi deve lasciare la città per lavoro o altri motivi non si decidono mai.

Augusto Mattioli

**PESCIA**  
ESPOSIZIONE NAZIONALE  
DI FIORI RECISI  
E PIANTE  
ORNAMENTALI

TEL. 0572 476897 - 476898  
TELEX 570101 FLOMER I

**18° BIENNALE DEL FIORE**  
6-14 settembre 1986

# MONTecatini

## TERME d'EUROPA

Informazioni:  
AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO  
VIALE VERDI, 66 - TELEF. (0572) 70109 - 78636